

Primo. Statuimo, et ordinamo che ogni Anno in  
Capitulo de la Fraglia se debbia cavare due Gas-  
taldi a breve li quali debbono durare per uno  
anno, cominciando adì primo Juegno, & debbano  
esser lalloradi dalla Città Fraglia, & così successivò

**LO STATUTO DEGLI SPEZIALI DEL SETTECENTO**  
Due particolari del manoscritto dello "Statuto degli speciali" della  
città di Vicenza, conservato negli archivi della Biblioteca  
Bertoliana: è un delicato codice in pergamena trascritto con una  
nitidissima grafia. Fu copiato nel Settecento e aggiornato fino alla  
metà dell'Ottocento, venne donato alla Biblioteca dal canonico  
vicentino Pietro Mugna.

M. CCCC. LXXII.  
Questi sono li Ordini, & Statuti del  
Collegio de Speciali,  
della Città di Vicenza, & del  
Distretto

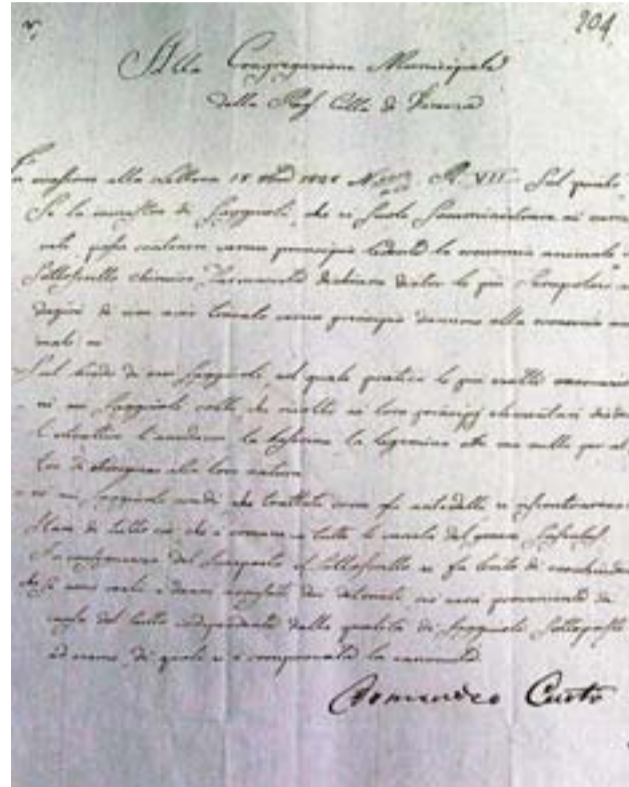
REGOLAMENTI DEL REGNO LOMBARDO - VENETO



A destra, lettera del chimico-  
farmacista Domenico Curti  
alla Congregazione Municipale  
di Vicenza del 29 ottobre  
1828. Domenico Curti,  
incaricato di analizzare una  
minestra di fagioli considerata  
tossica somministrata ai  
detenuti delle carceri di  
Vicenza, dichiara dopo  
"scrupolose analisi di non aver  
trovato alcun principio  
dannoso". Sostiene piuttosto  
che "i danni accusati dai  
detenuti" siano da imputare "a  
causa del tutto indipendente  
dalla qualità dei fagioli  
sottoposti ad esame". (BcB,  
Archivio Torre, b. 2991)

**Il lavoro del farmacista Curti**

Dall'acqua dei pozzi  
al cibo dei detenuti:  
indagini da Scientifica



La lettera autografa di Domenico Curti del 29 ottobre 1828

Proprietario della farmacia di  
Santa Barbara all'insegna  
della Fama e direttore della  
farmacia di Santa Corona  
all'insegna della Colomba  
d'Oro, Domenico Curti si  
distinse tra i farmacisti  
vicentini per la sua  
competenza nell'arte degli  
speciali tra il 1823 e il 1860.

Nella bottega di Santa  
Barbara, cui era annesso un  
piccolo laboratorio chimico-  
farmaceutico, preparava quei  
medicamenti che gli altri  
farmacisti non  
confezionavano  
direttamente. Spesso veniva  
nominato dal Comune di  
Vicenza membro della  
commissione incaricata delle  
ispezioni annuali alle  
farmacie; il suo punto di vista  
era richiesto per analisi e  
pareri.

Rimangono nell'antico  
archivio comunale alcune sue  
relazioni manoscritte con le

analisi dell'acqua del pozzo delle  
prigioni di San Biagio e della  
minestra di fagioli data ai  
detenuti, che accusavano il  
carcere di somministrargli cibo  
e acqua che nuocevano alla loro  
salute. Esegui inoltre, per conto  
del Comune, espurgii e  
suffumigi ai vaiolosi, donò al  
museo civico un centinaio di  
minerali rinvenuti nella  
provincia e pubblicò uno studio  
sulle acque di 48 sorgenti e  
pozzi vicentini.

Sotto, il Ginseng, vera e  
propria mandragola ed elisir di  
gioinezza, possiede secondo i  
cinesi tutte le virtù  
terapeutiche, preventive,  
curative ed energetiche  
immaginabili. La credenza è  
antichissima perché il ginseng  
compare nei più antichi trattati  
di medicina. Anche nel  
Settecento era ricercato per le  
molteplici virtù fortificanti della  
sua radice; data la sua rarità si  
vendeva a prezzi esorbitanti



SIRINTRACCIANO NEL CINQUECENTO LE ORIGINI DELLA PROFESSIONE

# Ma all'inizio lo speciale era anche poeta...

L'ecclettico Michelangelo Angelico, vissuto  
alla fine del XVI secolo, una volta  
smessi i panni di farmacista scriveva versi

Sulla nascita della Confraternita  
degli speciali a Vicenza esi-  
stono due redazioni degli sta-  
tuti, l'una del 1472 per opera  
della Fraglia degli speciali, l'al-  
tra cinquecentesca ad opera  
del Collegio dei medici. Tra gli  
associati alla Fraglia è annoverato  
un personaggio ecclettico:  
Michelangelo Angelico, farma-  
cista all'insegna del Carro, vis-  
suto tra la fine del Cinquecento  
e l'inizio del Seicento.

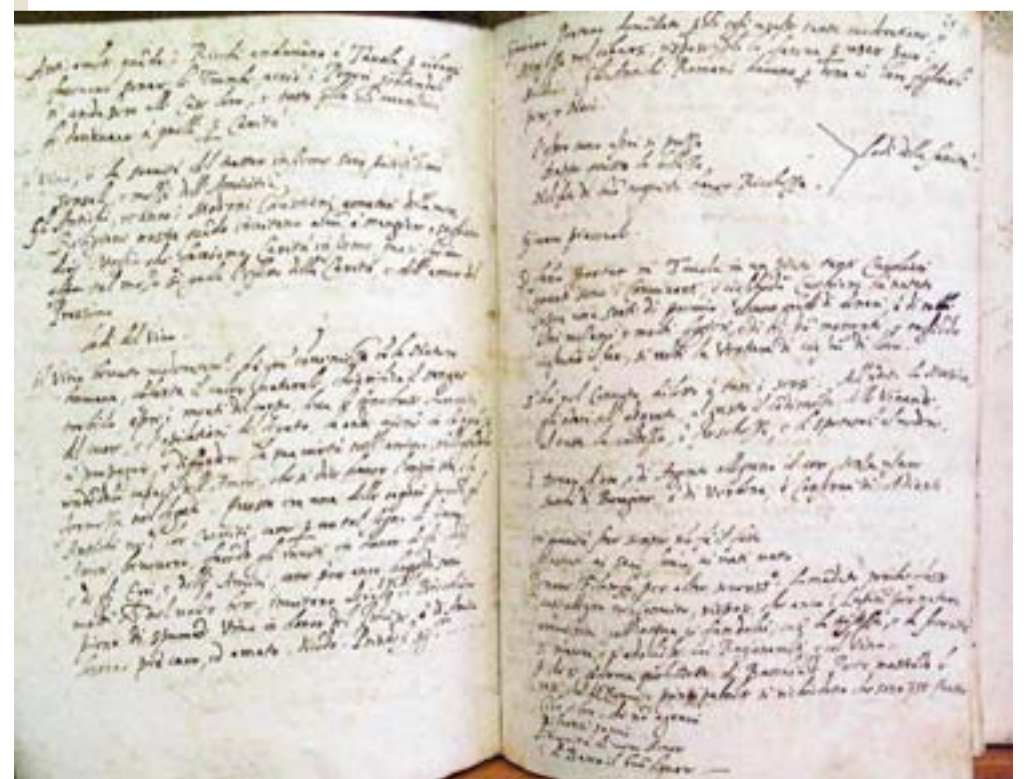
La sua dedizione alla medici-  
na si manifestò nella traduzio-  
ne dell'Antidotario del celebre  
Claudio Galeno, il medico del  
Imperatore Marc'Aurelio.  
L'opera venne data alle stam-  
pe a Vicenza nel 1613. Smesso  
il camice da farmacista, Miche-  
langelo indossava i panni del  
poeta diletandosi di poesia in  
italiano: scrisse un centinaio  
di madrigali, un idillio intitolato  
"L'amor gradito" e varie rime  
burlesche in lingua toscana  
antica e in veneziano. Si trova  
traccia dei suoi interessi in  
un manoscritto conservato al-  
la Bertoliana, curioso zibaldone  
di componimenti poetici, ri-  
cette mediche e divertenti in-  
dovinelli.

Accanto, sempre tratta dal li-  
bro "Flora medicale" la malva:  
veniva usata in farmacia come  
unguento contro infiammazio-  
ni o eruzioni cutanee, per  
ustioni, ulcers in bocca, dolori  
gingivali. L'infuso era utilizza-  
to per clisteri calmanti, stati in-  
fiammatori dell'intestino e del-  
le vie urinarie. ♦



**La sua vasta produzione conservata in Bertoliana**

Autore di cento madrigali, del libro  
"L'amor gradito" e di rime burlesche



NO. LA VICENDA EBBE UN SEGUITO GIUDIZIARIO-POLITICO

## CHIATE D'ACQUA IN TESTA

ni Giacomazzi si scagliò con-  
tro di loro, inveendo.

Si legge nel verbale che "pren-  
dendo egli solo la parola, si fece  
lecito con maniere inurbane  
e non convenevoli da chi è  
destinato ad amministrare e  
proteggere la giustizia" a difen-  
dere il Bortolan.

Sosteneva infatti che "il pe-  
sce grande mangia il piccolo",  
riferendosi allo status del Bor-  
tolan che, per inciso, aveva ac-  
quistato col denaro il titolo e il  
blasone dopo essersi arricchito

come commerciante.

Queste parole scatenarono  
l'ira del Fabris che con "modi  
insultanti (...) e colpi di pugno  
replicati sul tavolo d'ufficio" ac-  
cusò l'autorità di difendere  
solo i signori; per gli altri, nes-  
suna giustizia!

Per di più, si rifiutò di firma-  
re il verbale.

Infine, l'assessore congedò il  
giovane assistente che lasciò  
l'aula urlando: «Bene!!! Così  
sarò sollevato da una secatura  
di...!!!!». ♦